

Bilancio della collaborazione a due anni dalla firma del protocollo

Sicurezza sul lavoro, si rafforza l'intesa tra Azienda Usl e sindacati

Aggiornata l'intesa sulla sicurezza del lavoro a due anni dalla firma. I rappresentanti di Azienda Usl e di Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati per fare il punto sull'accordo e rilanciare l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra l'Azienda, attraverso i propri servizi di prevenzione, e i sindacati di categoria.

Le condizioni del contesto socio-economico, che avevano portato le parti a far fronte comune e a dare il via ad una collaborazione tecnica, restano immutate nella valutazione dei firmatari: il mercato del lavoro attraversa un fase di profondi cambiamenti, così come la struttura economico-produttiva delle imprese, con la necessità di un rinnovamento delle regole che governano la tutela della salute negli ambienti di lavoro. A questo si aggiunge il proliferare di appalti e subappalti, la diffusione del lavoro autonomo e la segmentazione dei processi produttivi: tutti fattori che rendono più difficile la tutela della salute dei lavoratori.

«L'impegno dell'Ausl - dichiara il direttore generale Massimo Fabi - pur in un contesto di difficoltà, è quello di garantire la



massima priorità alla sicurezza, attraverso l'investimento di risorse economiche, una migliore organizzazione dei servizi aziendali, la formazione, la qualificazione e la motivazione del personale. Al pari è prestata attenzione al problema del ricambio generazionale, in modo che questo non eroda, ma anzi rafforzi la capacità dei servizi aziendali di

affrontare compiti sempre più complessi».

Le parti hanno anche condiviso la necessità di sviluppare progetti di studio e ricerca, coinvolgendo anche l'Università degli Studi di Parma, a partire dalle patologie muscolo scheletriche, fenomeno in forte e costante crescita tra i lavoratori.

In un'ottica di trasparenza gli

Spsal (Servizi prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro) dell'Ausl mettono a disposizione delle organizzazioni sindacali, a inizio anno, il proprio piano annuale di lavoro, oltre ai dati epidemiologici sull'andamento del fenomeno infortunistico a livello locale.

Infine, è stato ribadito l'impegno a coinvolgere da parte degli

Spsal, i Responsabili dei lavoratori della sicurezza (Rls) nell'ambito dell'attività ispettiva, per rafforzare il ruolo di questa importante figura nel processo di prevenzione.

«I nostri obiettivi - afferma Fabrizio Ghidini, segretario confederale Cgil Parma con delega ai temi della sicurezza del lavoro - erano quelli di aggiornare e rendere operativo l'accordo di due anni fa, delineando per il futuro precisi percorsi di confronto, individuando terreni prioritari di intervento come le patologie muscolo scheletriche, rendendo sistematico il rapporto tra operatori del Spsal e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Inoltre cercavamo una soluzione alla necessità di garantire per il futuro risorse umane e professionali per continuare a dare risposte puntuali e qualificate ai problemi di sicurezza dei lavoratori. L'accordo, frutto di un confronto costruttivo - conclude Ghidini - ha dato una risposta in positivo alle nostre istanze».